

Proposta di zonizzazione del Parco della Vena del Gesso.

La proposta di zonizzazione del Parco, realizzata in conformità al testo coordinato delle leggi regionali in materia (pubbl. B.U.R. n.90 del 27.10.1993), si articola in zone omogenee a differente grado di tutela e si basa su criteri generali di individuazione applicati a ciascuna area.

Zone "A" di protezione integrale. Il massimo grado di tutela è riservato ad aree esclusivamente naturali (di tipo forestale in senso lato, prive di colture agrarie) che presentano elementi di straordinaria complessità e diversità biologica. Date le peculiari caratteristiche geomorfologiche e ambientali, si tratta di habitat unici e irripetibili, non riscontrabili altrove a scala europea. La Forra del Rio Basino e la Rupe di Castelnuovo - Rio Cavinale conservano un singolare connubio di elementi mediterranei e centroeuropei rari, favorito in ambedue i casi dal condizionamento microclimatico indotto dalle grotte. I Canaloni sud compresi tra la prima e la terza cima di Monte Mauro rappresentano invece il più spettacolare esempio di falesia a carattere mediterraneo della Vena, con rada ma diversificata vegetazione e presenze uniche, quali la felce *Cheilantes persica*.

Caratteristiche ulteriori, comuni alle citate aree, sono:

l'estrema asperità dei luoghi, che li rende difficilmente accessibili e percorribili;

la sostanziale assenza di interventi umani da almeno 50-60 anni;

la fragilità e la elevata vulnerabilità degli ambienti, con soglie di disturbo facilmente oltrepassabili dall'uomo che deve limitare l'accesso il più possibile.

Queste caratteristiche sono proprie degli ambienti-rifugio, i più preziosi in natura, per i quali qualsiasi tipo di intervento risulta inopportuno, estremamente difficoltoso e quasi sempre dannoso. Si tratta degli ultimi "santuari naturali" della Vena, oggetto di studi anche monografici più o meno recenti. La loro estensione complessiva non oltrepassa i 25 ettari.

Zone "B" di protezione generale. Si ritiene opportuno individuare a questo livello un sistema accorpato di aree costituenti l'ossatura portante della Vena sia sopra che sotto terra. Si tratta di un insieme ricco e variegato di ambienti naturali tutti collegati tra loro "in esterno" da efficienti corridoi ecologici per piante e animali, e "all'interno" dai maggiori complessi carsici della regione, da una rete articolata di grotte la cui presenza è segnalata da doline, inghiottitoi e risorgenti. Questo macroambiente carsico è prevalentemente di tipo forestale (boschi, arbusteti, garighe di zangheriana memoria, castagneti ed ex-coltivi inselvaticati), solo marginalmente occupato da coltivi in atto. Ambienti ben conservati e localmente interessantissimi sono intervallati a situazioni in parte degradate, talora meritevoli di azioni volte al recupero selvicolturale. L'obiettivo generale consiste nel salvaguardare e in parte ripristinare le molteplici peculiarità geologiche, carsiche, faunistiche, storiche e culturali.

Zone "C" di protezione ambientale. Gli ambienti periferici della Vena, di grande interesse paesaggistico e culturale, costituiscono il necessario contorno alle succitate zone "A" e "B". Prevalentemente agricole ma non di rado punteggiate da boschetti e situazioni marginali, queste zone comprendono alcuni insediamenti rurali e aziende agricole, non sempre a titolo principale. Sono queste le aree d'elezione per forme di valorizzazione turistica e culturale ecocompatibili, per produzioni tipiche di qualità nel rispetto di generali finalità ambientali, rese ancor più necessarie dalle diffuse condizioni di vulnerabilità idrogeologica e, talora, di instabilità dei versanti.

Le zone di preparco infine costituiscono l'insieme delle aree contigue al Parco nelle quali il governo del territorio sarà condotto in maniera compatibile con criteri di rispetto per l'ambiente, evitando attività che risultino in contrasto con le peculiarità del parco. Sarà ammesso, ad esempio, l'esercizio venatorio in regime di caccia controllata, ma non la creazione di insediamenti industriali, discariche, eccetera. Saranno ammesse attività produttive di vario genere, ma sarà possibile anche agevolare o premiare le attività compatibili con una gestione ecologica del territorio.